

«Questa tv ama la velocità e sta educando la gente a non riflettere»

Silvia Garambois

Alberto Angela, da studioso di siti archeologici, abituato a dormire in tenda nei deserti, a spiare la bocca dei vulcani, si è trasformato in campione d'ascolti televisivi: uno che «regge» il confronto con Fiorello e con Panariello, uno che, addirittura, vince la serata Rai con le repliche dei suoi programmi dedicati all'aria, alla terra, al fuoco... Che succede? Il pubblico non ne può più di una tv senza qualità e si rifugia nella tenda del paleontologo? «Continuiamo a fare esattamente le vecchie cose, sono erede di una cultura giornalistica degli anni '70-'80, quella del racconto, in cui l'informazione serviva a dipingere nel modo migliore un quadro. Però vedo come si trasforma la tv, e non solo quella italiana: gli stessi quiz li trovo girando per il mondo, in Arabia, in Cina, del resto sono "format" che vengono diffusi ovunque. Ma è l'informazione in generale che si è impoverita. Credo che nelle tv, in tutto il mondo, ci sia una rapidità esagerata, manca l'approfondimento generale, anche nei tg. Non si seguono le notizie nel loro divenire, se non nel caso di grandi tragedie: qualche giorno fa, per esempio, si parlava della parità tra euro e dollaro, ma al di là della notizia flash, il tema è stato presto abbandonato. E così per tutto: dell'Argentina, per esempio, non si parla più, mentre sarebbe interessante sapere cosa succede oggi, cosa fanno i nostri connazionali in quel Paese... In questo modo si abitua la gente a non riflettere, a considerare l'approfondimento una cosa superflua».

#### Colpa dell'Auditel?

Certo il rapporto con gli ascolti è cambiato. *Quelli della notte*, per esempio, cominciò con ascolti così così, poi esplose il fenomeno. Con i criteri di oggi probabilmente quella trasmissione non sarebbe neppure esistita. E anche noi dobbiamo affrontare l'Auditel, confrontarci con gli ascolti. Non ne siamo esenti. Ma



## «Ulisse», l'avventura non ha fretta

Non fa ridere, né piangere, non corre ma informa: ecco Alberto Angela

quello che credo pesi oggi è che la tv ha dei ritmi rubati alla pubblicità... Non c'è l'approfondimento culturale, la possibilità di pensare a bocce ferme alla notizia, di valutarla.

#### In tv, insomma, tutto viaggia con la velocità di uno spot?

Il tg degli anni '80 aveva un ritmo molto lento, oggi sarebbe improponibile. Persino i film sono rapidi, sincopati. I vecchi film in bianco e nero hanno persino dei tempi morti, che ti permettono di pensare, di riflettere sulla scena appena vista, ora sono una mitragliatrice. È un ritmo sconosciuto nei rapporti umani: si immagini dal droghiere, se uno parlasse col ritmo di uno spot!

#### In questo scenario, «Passaggio a Nord Ovest», su Raiuno, ultima trasmissione arrivata in tv, è un altro successo.

È un'oasi di riflessione, o di serena scoperta, al fianco del torrente di informazioni e notizie. La tv entra nelle case, è fondamentale stabilire un rapporto, essere come amici che tornano da un viaggio e raccontano

qualcosa di nuovo. Diamo spazio alla curiosità, è la nostra ricetta: trasformare la gente in protagonista della scoperta. Non sono necessari temi trascendentali, è la scoperta della vita quotidiana a destare interesse. Io credo che il pubblico ci cerchi per tre ragioni: offriamo l'approfondimento, soddisfiamo la curiosità e proponiamo cose nuove. È questo il mix su cui lavoriamo.

#### Parla al plurale: è la ricetta della «ditta Angela»?

La tv non si fa da soli: parlo sempre del lavoro della mia équipe.

**Mi riferivo a padre e figlio, Piero e Alberto Angela: lavorate sulla stessa materia, anche se poi Piero mantiene il taglio giornalistico alle sue trasmissioni, mentre lei ha la chiave del racconto lungo...**

Abbiamo una differenza di origine. Piero ha matrice da giornalista e si avvicina alla scienza con un percorso professionale fatto anche di interessi economici, di politica internazionale, da inviato, da corrispon-

dente. Sono nato proprio quando lui era corrispondente da Parigi, poi ci siamo spostati a Bruxelles... Io invece parto come ricercatore, con i corsi all'estero: sono paleontologo, e sono finito a fare il giornalista... È stato un caso: dopo dieci anni in Africa, in tenda, a cercare ossa fossili, sono stato invitato alla tv Svizzera come ospite per parlare di una delle mie spedizioni. Hanno visto che me la cavavo anche a parlare e mi hanno proposto una trasmissione, *Albatros*, che poi è passata a Telemontecarlo. Nel campo della scienza mancano i passatori d'acqua, quelli che sanno portare al pubblico le scoperte: così, con mio padre, ho incominciato a scrivere libri, poi a fare documentari. Solo allora abbiamo incominciato a firmare insieme le trasmissioni: in un paese come il nostro, con tanto nepotismo, dovevamo stare molto attenti. Ma neppure potevo essere penalizzato. Ora, quando siamo insieme, siamo le due anime lavorative: lui il giornalista attento alla notizia, io il ricercato-

re pignolo.

#### Un ricercatore sempre in viaggio. Recentemente ha avuto anche delle disavventure...

A febbraio. Ero andato nel deserto, tra l'Algeria e il Niger, seguendo la carovaniere, con tutti i permessi, i contatti, i visti necessari, in una situazione che sembrava molto tranquilla. Improvvisamente siamo stati avvicinati da una macchina di guerrigliere, armati di mitra e pistola, che ci hanno intimato di scendere. Pensavamo a un controllo. Invece erano predoni. Io ho provato a parlamentare, mi hanno messo in ginocchio con la pistola alla tempia. Hanno preso i soldi, le telecamere, tutto, ma non erano soddisfatti. Ci davano botte, calci nel costato, pugni, a turno e più volte. Non erano colpi da rissa, ma da interrogatorio, a mano tesa per sfondare l'orecchio: un nostro operatore ha avuto il timpano sfondato. Si accanivano, e non si capiva perché. Più volte ci hanno messo in fila, per fucilarci. È andata avanti così per quindici ore. Non avevamo

più speranze, aspettavamo il momento. Sapevamo che era fondamentale evitare qualunque occasione che facesse loro premere il grilletto: sarebbe stato il massacro. A volte è il caso: reagisci in modo sbagliato ed è finita. Credo che per la Cutuli sia andata così. Passata la notte, a calci e a pugni, ci hanno mandato via: un buco nero che si è aperto e si è chiuso, l'unica cosa che impari è ad apprezzare i valori veri della vita.

#### Cosa stavate girando?

La puntata di *Ulisse* sul deserto. È stata la mia troupe a dire «ripartiamo», per finire il documentario, ma in un altro deserto. Ho l'impressione che negli ultimi 7-8 anni la situazione nel Terzo mondo sia molto peggiorata. Mi sono dato una spiegazione: quando il mondo era diviso in due blocchi, tutti i Paesi facevano parte di una scacchiera, non circolavano molte armi perché potevano rappresentare un pericolo per i regimi forti. Ora i poteri forti sono crollati anche nel Terzo mondo, e ogni fazione, ogni gruppo, è armato e in

#### Il ritorno di «Ulisse»

L'8 settembre di duemila anni fa (correvano il 9 d.C.), nel clima gelido del nord Europa si compì un evento destinato a cambiare il corso della Storia: trentamila romani trucidati dai barbari al di là del Reno... E lì, nella foresta tedesca che Alberto Angela si è recato per le riprese di «Ulisse» - il programma che riprenderà su Raitre nella prossima stagione. Questa volta va in scena una grande tragedia. «Da allora i Romani non si spinsero mai più oltre il Reno...», racconta Angela. «Da un lato, il mondo latino, dall'altro quello germanico, per secoli. Alcuni storici pensano che Napoleone, Bismark, Hitler, sarebbero figli di questo avvenimento: una Waterloo romana che ha impresso una svolta al corso della storia per secoli e secoli». La troupe della Rai ha spiato il lavoro degli archeologi che hanno trovato i resti di chilometri e chilometri di scheletri, con i segni della tortura, decapitati, inchiodati, inginocchiati su altari sacrificali. «Trentamila persone morte male, per un tradimento dei barbari: vittime di una trappola. Un generale germanico inquadrato nelle truppe romane li aveva spinti nell'imboscata, tra paludi e boschi: era una carovana lunga venti chilometri, intere famiglie, che andavano a romanizzare una nuova area, che oggi meritano almeno il ricordo».

S.Gar.

guerra. Contro tutti. E spesso si trasformano in banditi, in predoni. Mi ha raccontato un amico, esperto di conchiglie, che in Nuova Guinea non si può risalire un fiume in canoa per più di mezz'ora: dopo diventa troppo pericoloso, nessuno è disposto ad accompagnarti.

#### Un argomento più lieve: lei è stato, diciamo, «vittima» della satira...

Basta così, ho capito: è stato tutto un equivoco. La satira del *Settimo nano*, dove Neri Marcoré faceva la mia imitazione, mi ha sempre divertito moltissimo. Oltre ad essere un attore bravissimo ha signorilità, tatto. A me poi piace l'humour, l'ironia... Invece io e mio padre eravamo in disaccordo con Corrado Guzzanti, che lanciava queste gag in modo pesante, ma ci siamo subito chiariti. Marcoré ha tirato fuori aspetti della mia personalità che non sapevo di avere, potrebbe essere usato come mia controfigura. Ma chissà che un giorno non succeda il contrario, e io mi metta a imitare lui.

**SE TI ABBONI  
ENTRO IL 31 AGOSTO  
IL NOLEGGIO  
DEL DECODER  
INTERATTIVO  
TE LO PAGA STREAM TV  
PER 12 MESI**

**PASSA L'ESTATE  
CON STREAM TV**

Abbonati subito e goditi tutti i vantaggi che ti offre StreamTV: il grande sport, il **Campionato Stream**, tutta la **UEFA Champions League** e i grandi tornei internazionali di tennis in esclusiva. E poi il cinema di qualità, i cartoni animati, il fascino della natura, l'informazione scientifica, 22 canali interattivi e la novità dell'anno, **Operazione Trionfo**.

Canone noleggio gratuito per 12 mesi (pari a 6,90 € al mese). Costo attivazione SmartCard 49 €. I canali interattivi di StreamTV, l'EPG e la Pay per View sono fruibili solo con il decoder di StreamTV. Tutti gli abbonamenti ai servizi di StreamTV sono annuali. Offerta valida dal 15/07/02 al 31/08/02 non cumulabile con altre promozioni in corso. Il costo della telefonata (esclusa IVA) è lo stesso da tutta Italia. 4,65 centesimi di €/min. Lun-Ven 18,30/8,00, Sab 13,00/8,00, festivi tutto il giorno. 11,88 centesimi di €/min. Lun-Ven 8,00/18,30, Sab 8,00/13,00.

Informati al **199-100300** e abbonati presso i rivenditori StreamTV. [www.stream.it](http://www.stream.it)

**LA TV DELLE GRANDI PASSIONI**